

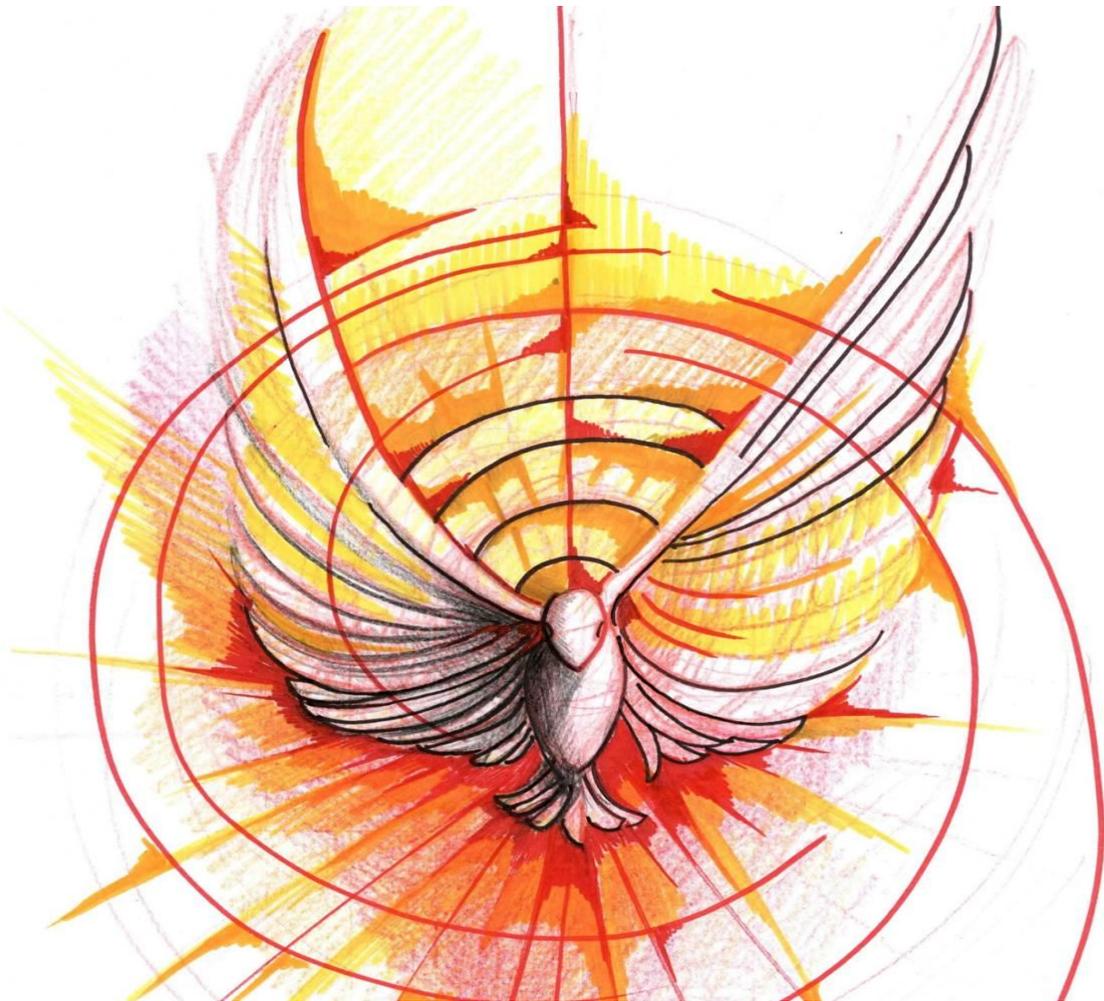
DIOCESI

San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto

VEGLIADI PENTECOSTE

LO SPIRITO DEL SIGNORE

HA RIEMPITO L'UNIVERSO, ALLELUIA!



4 Giugno 2017

Presiede

S. E. R. Mons. ✠ Carlo Bresciani



«Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera,
insieme ad alcune donne e a Maria,
la madre di Gesù, e ai fratelli di lui». (At 1,14)

RITI DI INTRODUZIONE

MONIZIONE INTRODUTTIVA IN PIAZZA:

M. Fratelli e sorelle, la Solennità di Pentecoste ha come centro il dono dello Spirito di Dio, donato da Gesù che continua ad animare e guidare la vita dei credenti e della Chiesa intera.

Come il vento della natura avvolge con la sua forza, quasi con la sua veemenza ogni cosa e spinge verso una determinata direzione, così il Vento di Dio, in questa Veglia di Pentecoste vuole avvolgere con la sua energia la nostra Chiesa Truentina per spingerla verso le periferie umane del nostro tempo per proclamare il Vangelo della vita, della misericordia e della pace. È l'esperienza piacevole che ne hanno fatto gli Apostoli con Maria, riuniti in preghiera, quando, mentre stava compendosi il giorno di Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo e «venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano» (At 2,2).

Attendiamo con gioia anche noi con Maria e gli Apostoli il dono meraviglioso dello Spirito con questa solenne Veglia.

In questo primo momento riaccenderemo dal Cero pasquale, simbolo luminoso della nostra speranza, un fuoco che illumina e scalda: è la nostra vita riaccesa ed infiammata dal dono pasquale del Risorto. Egli è in mezzo a noi e continua ad alitare il suo Soffio vitale trasformandoci in sacramento di unità e di comunione.

Da questo "fuoco ardente di carità" accenderemo i diversi carismi e ministeri che impreziosiscono la nostra Chiesa Truentina e danno voce ai nuovi linguaggi dello Spirito per l'annuncio del Vangelo e la crescita del Regno di Dio in mezzo a noi.

Il Signore c'illumini sempre con la luce della sua Risurrezione e si degni di colmarci dei doni del suo Spirito.

Ci alziamo e accogliamo il Vescovo Carlo e i Presbiteri con il canto.

INGRESSO DEL VESCOVO

Mentre la "Schola Cantorum" esegue il canto d'ingresso, il Vescovo con i Presbiteri, i Diaconi e i ministri dietro il Cero pasquale acceso, uscendo dalla Cattedrale si recano in mezzo alla piazza Nardone e qui il Vescovo rivolge all'Assemblea il saluto liturgico.

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

V. L'unico Dio: Padre ricco di Misericordia, Figlio morto e Risorto per la nostra salvezza e Spirito Santo fonte di Amore Eterno, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

V. Fratelli e sorelle, lo Spirito di Gesù che ha radunato dai quattro venti popoli e nazioni, questa sera raduna noi e ci fa Chiesa, mistero d'amore e di comunione.

È lo Spirito della creazione, che ha guidato i profeti e che ha reso fecondo il grembo della Vergine Maria; è lo Spirito che si è posato sul capo di Cristo e che egli stesso ci ha donato dalla croce e dopo la sua risurrezione; è lo Spirito che conduce la Chiesa nel mondo verso il traguardo dell'incontro finale con il suo Sposo e Signore.

Facciamo anche parte di gruppi, movimenti e associazioni diversi, ma siamo l'unica Chiesa alla quale il Risorto continua a mandare il dono del suo Spirito che, in questa Veglia di Pentecoste, vogliamo invocare per noi e per tutti.

Ci metteremo in ascolto della Parola per meditare come lo Spirito ha agito e agisce come segno tangibile della presenza di Cristo ieri, oggi e sempre nella vita di ogni cristiano, nella vita della Chiesa e del mondo intero.

Dopo un attimo di silenzio il Vescovo prosegue con l'orazione seguente:

**V. Padre, Signore della luce e della vita,
che nello splendore della creazione
riveli la tua potenza e la tua gloria,
fa' zampillare nei nostri cuori
la sorgente viva del tuo Spirito;
apri la tua mano e saziaci dei tuoi beni;
ravviva nei nostri volti la luce della sacra unzione,
sostieni il nostro vigore con il pane della vita
e donaci di sperimentare
la sobria ebbrezza dello Spirito.**

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

*Il Vescovo termina l'orazione venera ed incensa il Cero Pasquale portato in piazza in mezzo all'Assemblea.
Dal Cero pasquale con uno stoppino accende il fuoco nel braciere e vi getta dei grani d'incenso.
Poi prosegue con l'orazione seguente:*

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

**Degnati, o Cristo,
dolcissimo nostro Salvatore,
di accendere le nostre lampade;
costantemente nel tuo tempio rifulcano,
alimentate da te, che sei la luce eterna;
siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito
e siano fugate lontano da noi le tenebre del mondo.
Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo te;
solo te amiamo sempre in attesa fervente di te,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

A. Amen.

Dal fuoco guizzante nel braciere, ogni rappresentante di gruppi, movimenti e associazioni accende una candela e comunica la fiamma del fuoco ai fratelli circostanti. Accese tutte le candele dei fedeli, ci si incammina processionalmente dietro al Cero pasquale verso la Cattedrale che rimane al buio, mentre la "Schola Cantorum" esegue un canto adatto. Il Cero pasquale viene posto sul candelabro e rimane acceso in mezzo all'Assemblea. Il Vescovo si reca alla cattedra, i Presbiteri, i Diaconi e i ministri si recano alla loro sede.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si spengono le candele. Il Cero pasquale posto sul candelabro rimane acceso in mezzo all'Assemblea. Sempre nella penombra si rende un po' più intensa l'illuminazione dell'aula ecclesiale.

Prima di iniziare la proclamazione della Parola di Dio, il Vescovo rivolge all'Assemblea questa esortazione:

**V. Fratelli e sorelle,
lo Spirito che ha parlato per mezzo dei Profeti
e che, secondo la promessa di Gesù,**

**guida la Chiesa alla conoscenza piena della verità,
parla a noi questa notte
per mezzo delle sante Scritture.
Ascoltiamone la voce:
Egli ci annuncia ciò che ha udito
dal Padre e dal Figlio.**

*Al termine dell'esortazione tutti siedono. Ha quindi inizio le letture. I lettori si recano all'Ambone e **proclamano** le letture bibliche e l'epistola. Dopo ogni lettura il salmista o cantore esegue il salmo; l'Assemblea risponde con il ritornello. Dopo ogni lettura e il salmo tutti si alzano: il Vescovo invita alla preghiera dicendo: «**Preghiamo**» e tutti pregano per un po' di tempo in silenzio, il Vescovo conclude con l'orazione.*

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA DELLA PAROLA:

M. Con la Liturgia della Parola inizia la seconda parte di questa solenne Veglia. Alla luce del Cero Pasquale apriamo il Libro delle sante Scritture: quello che stiamo per ascoltare è come un unico, grande racconto. È la storia di Dio con gli uomini. Dio chiama e riacende sempre la vita in tutta la sua armonia e bellezza nonostante il peccato degli uomini. Dio libera dalla schiavitù e fa provare ad un popolo il gusto della libertà. Dio chiama a vivere in alleanza con lui. Dio non si stanca dei tradimenti degli uomini. Tanto è vero che in Cristo, nella sua morte e risurrezione, Dio offre a tutti gli uomini un'alleanza nuova ed eterna: il dono del suo Spirito. Ascoltiamo con fede!

PRIMA LETTURA

Gen 11, 1-9

M. Il racconto della torre di Babele narra un nuovo episodio di ribellione dell'uomo a Dio. È l'ultimo grado della rivolta iniziata in Gn 3, ma è sempre lo stesso peccato: voler mettersi al posto di Dio. "Facciamoci un nome": non accettare cioè che il nostro nome (che il nostro essere) venga e derivi da Dio. Babilonia resta così per Israele lo specchio del peccato dell'uomo punito da Dio con la confusione delle lingue.

DAL LIBRO DELLA GENESI

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio!

SALMO RESPONSORIALE

Sal 32,10-15

Rit.: SU TUTTI I POPOLI REGNA IL SIGNORE

Tema il Signore tutta la terra,

tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste. **Rit.**

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.
Signore, sia su di noi la tua grazia,
perché in te speriamo. **Rit.**

Ci si mette in piedi.

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

**Continui a scendere su di noi,
o Padre, il tuo santo Spirito,
perché da lui sostenuti e guidati
possiamo cercare sempre più l'unità nell'armonia e,
abbattute tutte le nostre difese e i pregiudizi,
la terra intera possa diventare una sola famiglia umana
e proclami che Gesù è il Signore della storia e dell'umanità.**

**Egli è Dio e vive e regna con Te
e con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.**

A. Amen.

Seduti.

SECONDA LETTURA

Es 19,3-8a.16-20b

M. Nel giudaismo il 50° giorno era la festa che commemorava il dono della legge e dell'alleanza sul Sinai: cuore della rivelazione. Il brano descrive la vocazione del popolo di Dio e la manifestazione che il Signore YHWH rivolge a Mosè ricapitolando la storia della liberazione ed elezione di questo popolo "sollevato in alto" cioè nato per grazia e reso libero. L'incontro con YHWH: tuono, nube, fumo, fuoco sono i segni della potenza, dello splendore e del mistero di Dio. Come avverrà nel Cenacolo, nella nuova teofania in cui Dio perfeziona e compie definitivamente l'antica alleanza, col dono della nuova legge: lo Spirito vivificante.

DAL LIBRO DELL'ESODO

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell’accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall’accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte».

Parola di Dio!

SALMO RESPONSORIALE

Sal 102,1-4.6-7.17-18

Rit.: LA GRAZIA DEL SIGNORE È SU QUANTI LO TEMONO

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d’Israele le sue opere. **Rit.**

La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti. **Rit.**

Ci si mette in piedi.

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

**O Dio onnipotente,
nell'alleanza del Sinai
hai prefigurato la nuova ed eterna alleanza,
sancita nel sangue di Cristo,
nostro mediatore e fratello:
fa' che, rinnovati dai sacramenti pasquali,
siamo fedeli alla nuova Legge,
scritta dallo Spirito nei nostri cuori.**

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Seduti.

TERZA LETTURA

Ez 37,1-14

M. Dopo la presa di Gerusalemme e durante l'esilio, Ezechiele, da profeta di minacce diventa profeta di speranza e di salvezza. Questo brano si presenta come una specie di riletture della creazione a partire dalla situazione di disperazione che è quella d'Israele in Babilonia. Come Dio plasmò l'uomo dalla terra, così Dio si appresta a ricreare dalle ossa disseccate un popolo nuovo. La diversità sta nel fatto che Dio agisce attraverso il "Figlio dell'uomo" Ezechiele: egli è anticipazione e profezia dell'altro "Figlio dell'uomo" che, effondendo con la sua morte lo Spirito Santo, farà nascere l'umanità nuova: la Chiesa.

DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE

La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano».

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in

voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio!

SALMO RESPONSORIALE

Sal 50,3-4.8-9.12-14.17

Rit.: RINNOVAMI, SIGNORE, CON LA TUA GRAZIA

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato. **Rit.**

Tu vuoi, o Dio, la sincerità di cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve. **Rit.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

Ci si mette in piedi.

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

O Dio, nostro Padre
nella tua grande misericordia,
hai infuso nei nostri cuori il tuo Spirito,
perché, risorti dalla morte del peccato,
viviamo in Cristo la vita nuova;
concedici di essere fedeli ai doni del tuo amore
e di attendere con perseveranza
la redenzione del nostro corpo.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Seduti.

QUARTA LETTURA

Gl 2,28-32 (ebr 3,1-5)

M. In questo testo Gioele annuncia il "Giorno grande e terribile", il "giorno di collera" del giudizio finale. Due sono le componenti di questo giorno: segni prodigiosi nel cielo e sulla terra: sangue, fuoco, fumo, tenebre ..., e l'effusione dello Spirito di Dio. Non si può non pensare all'evento della croce: là ci fu sangue, tenebre, e là pure, "chinato il capo effuse lo Spirito". La pentecoste non fa che esplicitare quel che è avvenuto nel Mistero Pasquale.

DAL LIBRO DEL PROFETA GIOELE

Così dice il Signore:

«Io effonderò il mio spirito
sopra ogni uomo

e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;

i vostri anziani faranno sogni,

i vostri giovani avranno visioni.

Anche sopra gli schiavi e sulle schiave,

in quei giorni,

effonderò il mio spirito.

Farò prodigi nel cielo e sulla terra,

sangue e fuoco e colonne di fumo.

Il sole si cambierà in tenebre

e la luna in sangue,

prima che venga il giorno del Signore,

grande e terribile.

Chiunque invocherà il nome del Signore

sarà salvato,

poiché sul monte Sion e in Gerusalemme

vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore,

anche per i superstiti che il Signore avrà chiamati»

Parola di Dio!

SALMO RESPONSORIALE

Sal 103,1-2.24.35.27-30

Rit.: MANDA IL TUO SPIRITO, SIGNORE, A RINNOVARE LA TERRA

Benedici il Signore, anima mia,

Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza,

la terra è piena delle tue creature. **Rit.**

Tutti da te aspettano

che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono,

tu apri la mano, si saziano di beni. **Rit.**

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre;

gioisca il Signore delle sue opere. **Rit.**

Voglio cantare al Signore finché ho vita,

cantare al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto;

la mia gioia è nel Signore. **Rit.**

Ci si mette in piedi.

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

**O Dio che santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione,
diffondi i doni dello Spirito Santo
sino ai confini della terra,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato
agli inizi della predicazione del Vangelo.**

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Dopo la IV lettura con il salmo responsoriale e l'orazione corrispondente, si porta al massimo l'illuminazione dell'aula ecclesiale. Si accendono i ceri dell'Altare.

M. Questa sera, proprio come cinquanta giorni fa nella Veglia Pasquale, la Chiesa canta "Gloria" al Signore Risorto che oggi, ancora, si fa presente tra noi con la fiamma e la luce dello Spirito Santo simbolicamente rappresentati dal Cero Pasquale. Accogliamo il Cristo Luce del mondo e fiamma d'Amore con il canto.

Mentre il monitore legge il commento, accompagnati da un sottofondo musicale il Diacono con due ministri per il turibolo e la navicella esce dal presbiterio, si reca al candelabro posto in mezzo all'Assemblea per prendere il Cero pasquale. Un ministro porta il candelabro accanto all'Ambone. Il Diacono pone il Cero pasquale sul candelabro presso l'Ambone.

CANTO DEL GLORIA

Riposto il Cero pasquale sul candelabro presso l'Ambone, il Vescovo lo venera e lo incensa. Dopo l'incensazione il Vescovo ritorna alla Cattedra e intona l'inno «Gloria a Dio nell'alto dei cieli», che viene cantato da tutta l'assemblea mentre si suonano le campane a festa.

V. Gloria a Dio nell'alto dei cieli ...

COLLETTA

V. Preghiamo. *Pausa di silenzio.*

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

A. Amen.

Seduti.

EPISTOLA

Rm 8, 22-27

M. La condizione dell'uomo e della creazione è quella della sofferenza, quella dei "gemiti". Ma questo è soltanto l'aspetto attuale della gloria che è riservata agli uomini e alla crea-

zione, così come la croce di Cristo è quel che vediamo del suo innalzamento nella gloria del Padre. Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, accoglie le nostre preghiere e le “salva” trasformandole in preghiere conformi alla volontà di Dio. La sua intercessione porta l’uomo e la creazione alla gloria promessa da Dio.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI

Fratelli, sappiamo bene che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio!

VANGELO

Gv 7,37-39

M. Nella festa delle Capanne, la festa escatologica per eccellenza, Gesù si rivela e annuncia la sua identità: è l’inviato dal Padre, e la sua missione: portare, mediante la sua morte, lo Spirito che rinnova ogni cosa. Perché lo Spirito potesse essere mandato sugli uomini occorre che Gesù, nel quale lo Spirito dimorava, fosse glorificato, cioè morisse e tornasse nella gloria del Padre. Ancora una volta Pentecoste non è che l’esplicitazione del significato della croce.

Ci si mette in piedi e si canta l’Alleluia.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli *
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.

✠ DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Parola del Signore!

Si canta l'Alleluia e il Vescovo benedice l'Assemblea con l'Evangelario.

OMELIA DEL VESCOVO

Seduti.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

MONIZIONE:

M. In questo terzo momento della Veglia rinnoveremo ancora la nostra professione di Fede. Come durante la Veglia Pasquale accenderemo le nostre candele al Cero Pasquale segno della fiamma della nostra fede alimentata dalla presenza, per mezzo dello Spirito, di Cristo Risorto in noi. Poi, attraverso l'aspersione con l'acqua battesimale, chiediamo al Padre di ravvivare in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del suo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. L'acqua è la realtà che penetra, feconda, purifica ... figura dell'acqua viva di cui parla Gesù che zampilla e disseta in eterno ... figura dello Spirito Santo che rende vivo e chiarifica tutto ciò che è torbido.

Il Diacono prende il Cero pasquale dalla sua sede, si pone dinanzi all'Altare, e a sette persone fa accendere la propria candela. Queste sette persone faranno accendere a tutti gli altri le proprie candele. Il Diacono ripone il cero al suo posto e il Vescovo prosegue:

V. **Carissimi fratelli e sorelle, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, così come abbiamo fatto la notte di Pasqua, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo-Cresima, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio come suoi veri figli.**

V. **Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?**

A. *Rinunzio.*

V. **Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?**

A. *Rinunzio.*

V. **Rinunziate a Satana, origine del male e causa di ogni peccato?**

A. *Rinunzio.*

Poi il Vescovo prosegue. L'Assemblea risponde.

V. **Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?**

A. *Credo.*

V. **Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?**

A. *Credo.*

V. **Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?**

A. *Credo.*

A questa professione di fede, il Vescovo dà il suo assenso e dice:

**V. Questa è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.**

A. Amen.

*La "Schola Cantorum" intona un canto mentre il Vescovo asperge l'Assemblea con l'acqua benedetta.
Al termine dell'aspersione si spengono le candele.*

PREGHIERA DEI FEDELI:

V. Fratelli e sorelle, il Padre per mezzo del Figlio ci ha fatto intendere la sua Parola che ha rinnovato il mondo. Preghiamolo perché oggi tutto sia rinnovato dallo Spirito che ci insegna ogni cosa e che ci guida alla verità tutta intera.

INTENZIONI DI PREGHIERA:

M. Preghiamo insieme invocando: *«Vieni, Santo Spirito!»*.

- 1.** Signore risorto, manda il tuo Spirito sul Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi. Rischiara i sentieri che percorrono tutti gli operai del Vangelo. Dona loro di essere testimoni forti e credibili del tuo amore di fronte ai fratelli, perché il mondo creda; difendi la loro esistenza da tanti pericoli e rendili segni vivi e luminosi della tua misericordia; noi ti invociamo.
- 2.** Signore risorto, manda il tuo Spirito per rischiarare le vie che imboccano le associazioni, i gruppi e i movimenti di ispirazione cristiana. Nella varietà dei doni e nella ricchezza delle iniziative manifestino i molteplici volti che assume il tuo amore per gli uomini. Preghiamo.
- 3.** Signore risorto, manda il tuo Spirito sui popoli in guerra e su quanti faticano per costruire giorni di pace; su quanti vivono momenti di rottura e di conflitto fra le varie persone; su quanti si adoperano per la riconciliazione la pacifica convivenza degli uomini di tutti i popoli; noi ti invociamo.
- 4.** Signore risorto, manda il tuo Spirito sui popoli di tutte le razze e culture perché fioriscano testimoni del tuo Vangelo e perché ognuno senta annunciare nella propria lingua le meraviglie del tuo Regno; noi ti invociamo.
- 5.** Signore risorto, manda il tuo Spirito su questa nostra assemblea e su coloro che oggi sono assenti; fa' che ognuno di noi si impegni a manifestare lo Spirito in vista del bene comune; noi ti invociamo.
- 6.** Signore risorto, noi ti invociamo uniti alla Vergine Maria. Manda su di noi il tuo Spirito come sugli Apostoli; rafforza la nostra fede, ravviva la nostra speranza; rendici coraggiosi nell'annuncio del Vangelo di Cristo; riempici della tua luce e della tua forza, e guidaci nel cammino della vita per giungere alla Pasqua eterna; noi ti invociamo.

ORAZIONE CONCLUSIVA:

**V. Padre Santo,
fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione,
condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità
e si riveli come lievito e anima del mondo,**

**per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli
e trasformarli nella tua famiglia.**

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

PROCESSIONE OFFERTORIALE:

M. Portiamo all'Altare i doni del Popolo di Dio, li poniamo nelle mani del Vescovo Carlo, nostro Pastore, perché li offra al Padre insieme a tutti noi, "segno" visibile di una Chiesa che cresce e cammina sulle orme di Gesù Cristo, guidata, sorretta e confortata dal soffio del suo Spirito. Nel cesto della carità che ora passerà in mezzo a noi offriremo il nostro contributo e sostegno per l'allestimento di una sala di comunità della "Casa Giovani", in Via Forte. Insieme all'esperienza di vita in comune, sogniamo uno spazio e un luogo dove i giovani della Diocesi potranno incontrarsi e dialogare. Questo spazio nel periodo del Sinodo dei Vescovi, dedicato ai giovani, potrà diventare luogo di condivisione, di studio, di formazione e di incontro.

AL PADRE NOSTRO:

**V. Noi siamo incapaci di pregare nella forma giusta;
è lo Spirito che viene in aiuto alla nostra debolezza:
è Lui che grida in noi "Abbà, Padre"!
È Lui che ora mette sulle nostre labbra
le parole che il Signore Gesù ci ha consegnato
per la preghiera della fraternità umana.
Nello Spirito del Risorto abbiamo la gioia
di rivolgerci con franchezza e confidenza a Dio invocandolo:**

A. Padre nostro ... *(Il Vescovo intona il Pater cantato)*

AL SEGNO DELLA PACE:

D. Lo Spirito ci liberi dall'egoismo e da ogni tentazione di rinchiuderci nei nostri interessi e nei nostri sospetti. Lo Spirito ci faccia riscoprire di essere fratelli. *Nello Spirito del Cristo risorto, donatevi un segno di pace!*

PRIMA DELLA COMUNIONE:

M. Lo Spirito Santo, invocato durante la Preghiera Eucaristica sul pane e sul vino, ci consente di nutrire ora la nostra vita cristiana col Corpo e Sangue di Cristo, nostro Salvatore e Signore. Accostiamoci alla mensa del Signore, cantando insieme: ...

RITI DI CONCLUSIONE

MANDATO CONCLUSIVO AI GIOVANI DELLA DIOCESI

1G. «Nell'ottobre del 2018 la Chiesa celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Ci interrogheremo su come voi giovani vivete l'esperienza della fede in mezzo alle sfide del nostro tempo. E affronteremo anche la questione di come possiate maturare un progetto di vita, discernendo la vostra vocazione, intesa in senso ampio, vale a dire al matrimonio, nell'ambito laicale e professionale, oppure alla vita consacrata e al sacerdozio. Desidero che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Panama e il cammino sinodale». *(Dal Messaggio per la XXXI GMG)*

2G. Carissimo Vescovo Carlo, consegniamo nelle sue mani, il primo passo di questo Sinodo: *il questionario*. Esso è il frutto della riflessione degli organismi di partecipazione della nostra Chiesa Diocesana, rivisto dai noi giovani è ora affidato a lei perché sia il nostro contributo per il suo discernimento.

V. Fratelli e figli carissimi,
nel ricevere le considerazioni della nostra Chiesa locale sul Sinodo,
voglio affidarvi l'ascolto di ogni giovane,
di ogni vostro amico ovunque si trovi,
qualunque sia la sua condizione di vita.
Aiutate la nostra Chiesa,
a farsi compagna di strada di ogni giovane,
a tenere il passo di questi giovani fratelli,
ad avere il coraggio di ascoltarli
e andare loro incontro nei luoghi da loro abitati.
Lo Spirito di Pentecoste,
vi renda scintille nella stoppia, fuoco che arde e non consuma.
Su di voi invoco il dono dell'intelligenza per cercare,
progettare e creare spazi di vita, ove si realizza l'amore,
ove si costruisce la strada della libertà,
ove si allargano gli spazi della giustizia,
ove si fa splendere la verità,
ove si allargano le stanze della speranza.
Lo Spirito del Risorto doni a tutti noi l'unità dei cuori
che è il primo annuncio e la prima testimonianza che il mondo ci chiede.
Maria, la giovane di Nàzareth interceda per ognuno di noi
e ci aiuti a cantare le grandi opere
che il Signore continua a compiere in noi e attraverso di noi.

A. Amen.

CONTEMPLANDO MARIA

M. Anche Maria era salita insieme agli apostoli in quella stanza al piano superiore. Era lì, nel cenacolo! Era lì, affidata alle cure dei discepoli. Era lì, per prendersi cura di loro, per sostenerli, per incoraggiarli ...

A lei, in questa sera di Pentecoste, ci affidiamo con il cuore di figli: dal cielo vegli sul nostro cammino, perché sospinti dal soffio dello Spirito, per le strade del mondo, possiamo annunciare Cristo a tutti.

La "Schola Cantorum" intona "Regina Caeli" mentre il Vescovo incensa e venera l'immagine della Vergine.

Regina cœli, lætare, alleluia:
Quia quem meruisti portare, alleluia,
Resurrexit, sicut dixit, alleluia,
Ora pro nobis Deum, alleluia.

PRIMA DELLA BENEDIZIONE:

D. Invochiamo lo Spirito Santo su di noi e sulla nostra comunità. L'**Amen** che pronunciamo ad ogni invocazione diventi impegno da parte nostra ad una testimonianza cristiana. *Inchinate il capo per la Benedizione!*

BENEDIZIONE SOLENNE:

V. Dio, sorgente di ogni luce,
che oggi ha mandato sui discepoli lo Spirito Consolatore,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

A. *Amen.*

V. Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco del suo Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.

A. *Amen.*

V. Lo Spirito Santo,
che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata del cielo.

A. *Amen.*

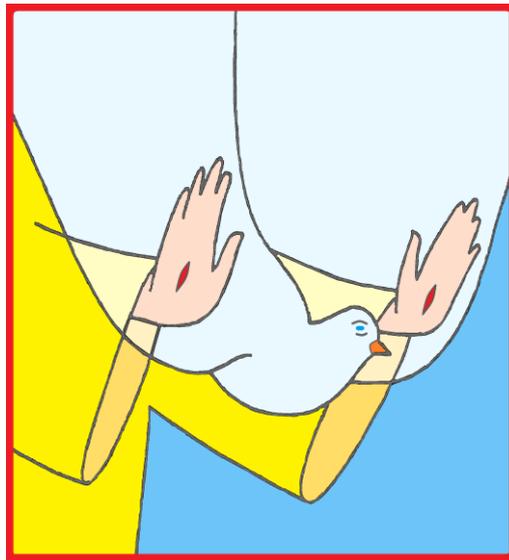
V. E la benedizione di Dio buono e misericordioso,
✠ Padre e ✠ Figlio e ✠ Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. *Amen.*

AL CONGEDO:

D. Rinvigoriti dalla Forza dello Spirito Santo portate a tutti la gioia e la speranza del Signore Risorto Alleluia, Alleluia!

A. *Rendiamo grazie a Dio Alleluia, Alleluia!*



«Gesù soffrì e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo ..."». (Gv 20,22)

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano